



# Gestione finanziaria

## Scenario di riferimento

Nel corso del 2023 si è accentuata l'inversione della curva dei tassi d'interesse. I livelli della parte a breve della curva, dopo una fase di crescita, a partire dall'estate si sono stabilizzati su livelli sensibilmente più alti rispetto a quelli di medio/lungo termine, che invece hanno iniziato a incorporare aspettative ribassiste molto accentuate soprattutto a fine anno. In tale contesto, l'andamento dei tassi sconta l'effetto delle spinte inflazionistiche e le conseguenti manovre di politica monetaria attuate e attese. La Banca Centrale Europea ha ulteriormente alzato i tassi di 0,5% nei mesi di febbraio e marzo e di 0,25% nei mesi di maggio, giugno, luglio e settembre 2023, portando il tasso ufficiale di sconto a 4,5%.

Infine, esaminando il tasso euribor a sei mesi, si rileva che il parametro ha proseguito nella fase di salita per attestarsi al 3,9%, mentre le quotazioni dei tassi fissi, riflesse nei valori dell'IRS, sono posizionate su livelli intorno al 2,8%.

## Attività svolta

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività volta a consolidare la struttura finanziaria del Gruppo Iren. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari viene monitorata attraverso un'attenta pianificazione, che consente di prevedere la necessità di nuove risorse tenuto conto dei rimborsi dei finanziamenti in essere, dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iren prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società, l'adozione di una gestione accentrata in Iren delle operazioni di tesoreria nella Capogruppo, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iren intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito italiani e internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Con riferimento alle operazioni compiute nel 2023 si evidenzia che, come descritto nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", nel mese di marzo è stato sottoscritto

con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) il contratto per la messa a disposizione di una nuova linea di 150 milioni di euro (BEI Water Sector Green Loan) volta a sostenere il programma di investimento 2022-2026 nell'ambito del servizio idrico integrato in territorio ligure; tale linea si inserisce nel più ampio quadro dell'Italian Utilities Programme Loan implementato da BEI e si tratta del primo finanziamento sustainability linked concesso da BEI a favore del settore idrico a livello globale.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati finalizzati diversi tiraggi sulle linee disponibili BEI e CEB (Council of Europe Development Bank) per complessivi 230 milioni di euro:

- nei mesi di marzo e dicembre complessivi 15 milioni di euro sulla linea CEB destinata a finanziare i progetti di sviluppo ed efficientamento della rete di teleriscaldamento nell'area di Torino;
- nel mese di luglio sono state completate le erogazioni, a saldo dei rispettivi plafond, delle linee BEI Green Energy per 50 milioni di euro e CEB Idro per 45 milioni di euro;
- nel mese di dicembre è stata completamente erogata per 120 milioni di euro la linea BEI Climate Action & Circular Economy.

Al riguardo, i finanziamenti diretti con BEI e CEB, con durata fino a 18 anni, non utilizzati e disponibili, risultano pari complessivamente a 215 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2023.

L'attività di reperimento di linee a sostegno dei progetti industriali è altresì proseguita con la sottoscrizione, nel mese di ottobre, di un contratto con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) di una nuova linea di finanziamento in formato green di 100 milioni di euro, completamente erogato, di tipo amortizing e con una durata complessiva di 12 anni, volta a supportare il progetto di riqualificazione energetica di circa 800 immobili della Città di Torino.

Il progetto verrà realizzato da Iren Smart Solutions e prevede anche attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e di messa a norma degli impianti, oltre alla fornitura dei vettori energetici (energia elettrica, gas naturale e teleriscaldamento), con l'obiettivo di ottenere un risparmio sul consumo energetico, al

termine degli interventi previsti, superiore al 30%. La fase realizzativa del progetto è cominciata a luglio, con l'avvio dei lavori sugli edifici pubblici maggiormente energivori.

Nell'ambito del Gruppo, sempre al fine di ottimizzare la gestione accentrata e la struttura del profilo finanziario complessivo, nel corso dell'anno sono stati rimborsati anticipatamente i finanziamenti a medio-lungo termine delle società consolidate Ekovision, ReCos, AcquaEnna, Semia Green e Remat per complessivi 33,9 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario da finanziamenti, che non include le passività relative ai lease iscritte in applicazione dell'IFRS 16, al termine del periodo è costituito al 33% da prestiti e al 67% da obbligazioni; si evidenzia inoltre che il 77% del debito totale è finanziato da fondi di tipo sustainable, coerenti con il Sustainable Finance Framework di Iren, come i Green Bond e i prestiti il cui tasso di interesse è legato (linked) a Key Performance Indicators di natura ESG.

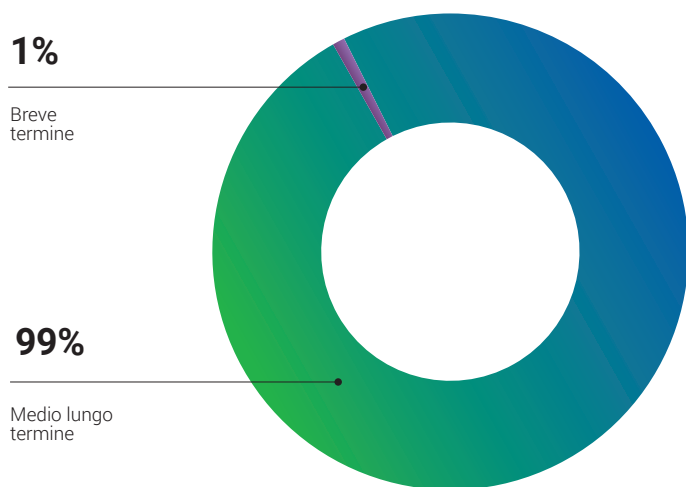
Per quanto concerne i rischi finanziari, il Gruppo Iren è esposto a diverse tipologie di rischio, tra i quali rischi di liquidità, rischi di variazione nei tassi di interesse e di cambio. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione nei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura, seguendo un'ottica non speculativa. Nell'anno 2023 sono stati perfezionati sette nuovi contratti di Interest Rate Swap a copertura di complessivi 350 milioni di debito, con decorrenze giugno e dicembre 2023 e scadenze tra il 2026 e il 2029; è stata inoltre effettuata un'attività di pre-hedge finalizzata a future operazioni di Capital Market. Al termine del periodo la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti derivati è pari al 13% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Nel suo complesso l'attività svolta è finalizzata al rifinanziamento del debito in un'ottica di miglioramento della struttura finanziaria, con un'ottimizzazione del costo del capitale e della durata media dell'indebitamento finanziario.

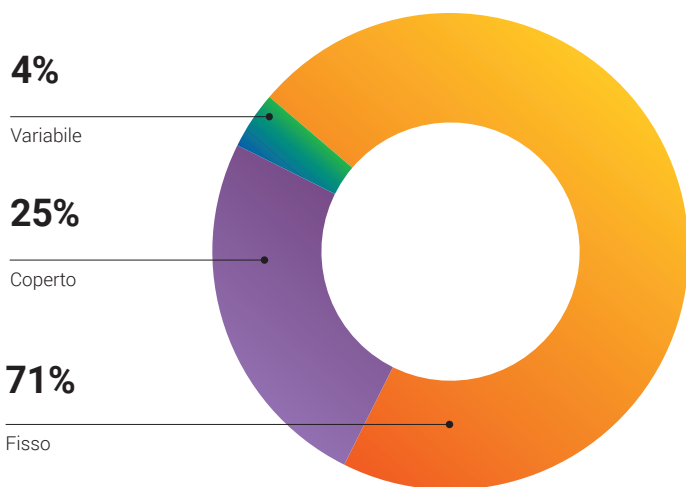
La composizione dell'indebitamento finanziario da finanziamenti per scadenza e per tipologia di tasso, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2022, è riportata nel seguente grafico.

Situazione al 31/12/2022

PER SCADENZA  
4.252 Milioni di euro

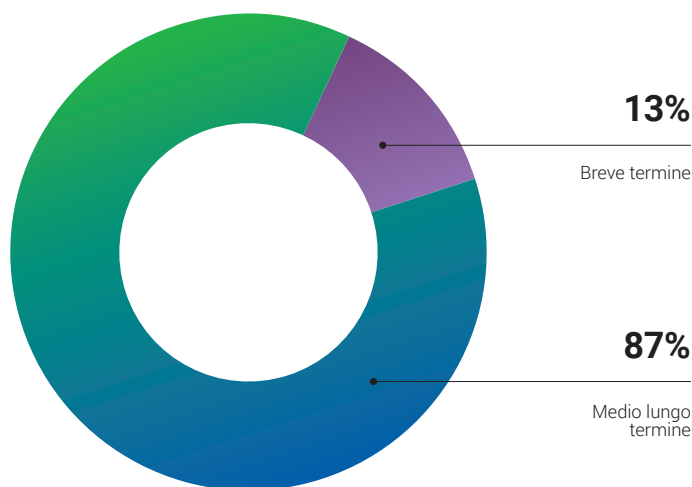


PER TIPOLOGIA DI TASSO  
4.252 Milioni di euro

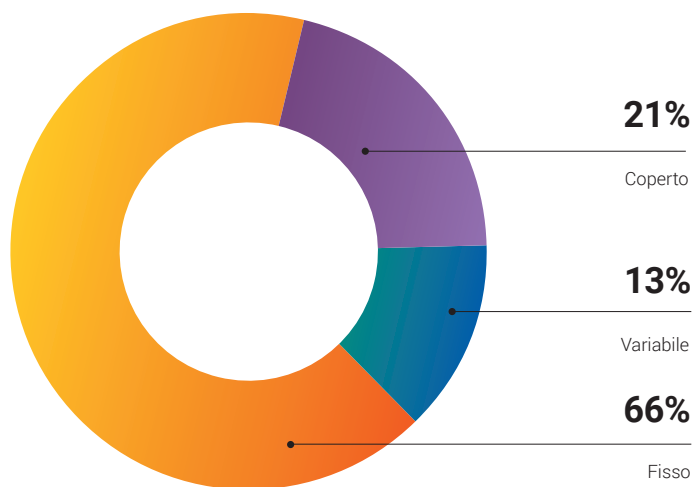


Situazione al 31/12/2023

PER SCADENZA  
4.557 Milioni di euro



PER TIPOLOGIA DI TASSO  
4.557 Milioni di euro



## Rating

Il 27 aprile 2023 l'agenzia di rating Standard & Poor's Global Ratings (S&P) ha riconosciuto la revisione al rialzo del rating per il merito di credito a lungo termine del Gruppo Iren portandolo a "BBB" Outlook "Stable" dal precedente "BBB-" Outlook "Positive". Lo stesso rating è attribuito anche al debito senior non garantito. Il miglioramento del giudizio di rating da parte degli analisti di S&P riflette la resilienza del modello di business del Gruppo dimostrata nel corso del 2022 e l'aggiornamento del piano strategico al 2030 che prevede un significativo posizionamento nei business regolati a supporto della stabilità dei flussi di cassa futuri. L'Outlook stabile riflette anche le aspettative degli analisti di S&P in merito all'impegno del management di Iren di mantenere l'attuale livello di rating e la propria politica finanziaria equilibrata. Dal punto di vista finanziario, il rating assegnato esprime inoltre lo stato di buona liquidità del Gruppo, con forte credibilità sul mercato dei capitali e delle ottime relazioni con le controparti bancarie, grazie anche ad un sempre maggior ricorso a strumenti di finanza sostenibile.

Inoltre, in data 11 maggio 2023, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating "BBB", rivedendo al rialzo l'Outlook a "Positive" da "Stable" per il Gruppo Iren, e lo stesso giudizio è stato attribuito anche al debito senior non garantito. La revisione dell'Outlook è motivata dal miglioramento di Iren nelle metriche finanziarie e il rating riflette il business mix ben integrato e diversificato del Gruppo, prevalentemente

esposto ad attività regolate e semi-regolate, che consente di ottenere solide performance nell'attuale contesto di volatilità del mercato dell'energia. Anche Fitch, parimenti a S&P, valuta positivamente il profilo di liquidità del Gruppo.

Entrambi i giudizi si basano principalmente sull'analisi del Piano Industriale al 2030, con particolare riferimento agli investimenti destinati alla crescita organica e alla transizione energetica. Il mantenimento di un portafoglio di business formato prevalentemente da attività regolate e semi-regolate, la creazione di valore e la stabilità garantita dall'integrazione dei vari business sono elementi ritenuti positivi, unitamente al profilo di liquidità del Gruppo.

A livello ESG, per entrambe le agenzie, le tematiche di sostenibilità hanno un impatto neutro o scarsamente rilevante dal punto di vista creditizio, sia per la natura del business sia per il modo in cui il tema della sostenibilità viene gestito nelle dinamiche di Gruppo.

A sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, oltre alle disponibilità liquide correnti, Iren dispone di complessivi 415 milioni di euro, comprensivi delle anzidette linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e disponibili ma non utilizzate (215 milioni di euro) e delle nuove linee di credito committed di tipo Sustainability-Linked revolving credit facility (RCF), sottoscritte a dicembre con Unicredit e BPER (200 milioni di euro).